

SPECCHIETTO RINNOVO PNRR – Focus Idrogeno

I - INTRODUZIONE

PNRR italiano prevede **132 investimenti e 63 riforme**, ai quali corrispondono 191,5 miliardi di euro finanziati dall'Unione europea attraverso il RRF, suddivisi tra **68,9 miliardi di euro di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi di euro di prestiti**, da impiegare nel periodo 2021-2026 attraverso l'attuazione del Piano.

Gli Stati membri sono stati invitati dalle istituzioni europee ad aggiornare i loro Piani di ripresa e resilienza per sostenere lo sviluppo e la competitività, anche attraverso l'introduzione di nuove misure volte a perseguire gli obiettivi di REPowerEU.

Le proposte di modifica sono classificabili in due tipologie:

1. Aggiornamento della descrizione e dei meccanismi di verifica delle singole misure, finalizzato a chiarire il testo e adeguare gli impegni alle circostanze oggettive sopravvenute, come previsto dal regolamento (UE) 2021/241.
2. Modifiche atte ad un impiego più efficiente delle risorse del PNRR attraverso il finanziamento di misure coerenti con il capitolo REPowerEU.

OBIETTIVI CAPITOLO REPOWER EU

1. Miglioramento delle infrastrutture e degli impianti energetici per rispondere alle esigenze immediate in termini di sicurezza dell'approvvigionamento
2. La promozione dell'efficienza energetica degli edifici, la realizzazione di infrastrutture energetiche critiche, la decarbonizzazione dell'industria, l'aumento della produzione e della diffusione del biometano sostenibile e dell'idrogeno rinnovabile o ottenuto senza l'utilizzo di combustibili fossili, e l'aumento della quota di energie rinnovabili, accelerandone la diffusione;
3. Il contrasto alla povertà energetica, attraverso apposite misure per le famiglie fragili o per le piccole imprese;
4. L'incentivazione della riduzione della domanda di energia;
5. Il contrasto delle strozzature interne e transfrontaliere nella trasmissione e nella distribuzione di energia, il sostegno dello stoccaggio di energia elettrica, l'accelerazione dell'integrazione delle fonti energetiche rinnovabili, nonché il sostegno dei trasporti a zero emissioni e delle relative infrastrutture, comprese le ferrovie;
6. Il sostegno degli obiettivi attraverso la qualificazione accelerata della forza lavoro

2 – Il quadro giuridico per la revisione dei Piani nazionale

L'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento RRF prevede che quando il Piano con i relativi milestones e target non sia più realizzabile (in tutto o in parte) dallo Stato membro a causa di circostanze oggettive, **lo Stato membro interessato possa presentare una richiesta motivata alla Commissione di proporre una modifica della Decisione di esecuzione del Consiglio con cui è stato inizialmente approvato il Piano**, o anche una sua sostituzione integrale. A tal fine, lo Stato membro può presentare modifiche al Piano originario o anche un nuovo PNRR in sostituzione di quello vigente. La procedura, fissata dall'articolo 21, paragrafo 2, prevede che la Commissione europea, se ritiene che le ragioni addotte dallo Stato membro giustificano una modifica del Piano, **valuti entro due mesi la proposta** presentata alla luce dei criteri di cui all'articolo 19 dello stesso regolamento RRF e presenti al Consiglio la proposta di adozione di una nuova decisione di esecuzione del Consiglio.

Inoltre, il 27 febbraio 2023 è stato approvato il Regolamento (UE) 2023/435 del Parlamento europeo e del Consiglio (c.d. Regolamento REPowerEU), entrato in vigore il 1° marzo 2023, che ha modificato il Regolamento (UE) 2021/241 **per consentire agli Stati membri di modificare i Piani nazionali di ripresa e resilienza, oltre alle possibilità di rimodulazione già previste, anche con l'aggiunta di un capitolo dedicato alle nuove azioni volte a conseguire gli obiettivi del piano REPowerEU.**

Il regolamento REPowerEU ha messo a disposizione nuove risorse (nuovo art. 21 bis del regolamento UE 2021/241) e ha disciplinato le possibilità per gli Stati membri di accedere a finanziamenti per perseguire gli obiettivi previsti (nuovo art. 21-ter). In particolare, **il piano REPowerEU prevede finanziamenti aggiuntivi che possono essere richiesti dagli Stati membri per progetti di autonomia energetica.** Complessivamente, si tratta di **20 miliardi di euro**, derivanti dai proventi del sistema di scambio di quote di emissione (ETS – Emission Trading System).

La chiave allocativa scelta nell'ambito del Regolamento REPowerEU determina per l'Italia risorse aggiuntive a fondo perduto pari a **2,76 miliardi di euro**. In aggiunta, come previsto dal Regolamento stesso, il Governo intende utilizzare circa **3 miliardi di euro** delle risorse delle politiche di coesione 2021-2027, già destinate a obiettivi assimilabili a quelli del REPowerEU, sfruttando i nuovi spazi di flessibilità. Infine, le risorse eventualmente rese disponibili in esito alla complessiva revisione del PNRR in corso di svolgimento, oggetto della presente relazione, **potranno essere indirizzate alle iniziative in campo energetico.**

3 - Proposte di modifica del Piano – Focus Idrogeno

<p>M2C2 – Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate.</p>	<p>Ai sensi dell'art. 24 del decreto-Legge 23.9.2022, n. 144, l'Investimento include risorse per 1 miliardo destinate a DRI Italia SpA. Pur confermando l'ambizione della misura e le sue prospettive, in considerazione della complessità del progetto DRI Italia SpA sotto il profilo industriale e sotto il profilo normativo ed amministrativo</p> <p>→ si ritiene che lo stesso non sia compatibile con le tempistiche del Piano.</p> <p>Nell'assicurare, comunque, il finanziamento dello stesso a valere su altre fonti di finanziamento nazionale, si propone di modificare l'impatto finanziario con</p> <p>→ la riduzione di 1 miliardo di euro di contributo totale.</p>
<p>M2C2 – Investimento 3.3 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale</p>	<p>L'amministrazione titolare chiede una modifica formale degli Operational Arrangements ed eventuale</p> <p>→ assegnazione di ulteriori risorse alla misura M2C2 I. 3.4 (sperimentazione ferroviario)</p>
<p>M2C2 – Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario</p>	<p>L'amministrazione chiede una modifica di alcuni errori di trascrizione nel CID.</p> <p>→ Qualora in sede di riprogrammazione dalla misura di sperimentazione M2C2I3.3, residuassero risorse, esse potrebbero essere utilizzate per la costruzione di impianti di produzione e stoccaggio, per sostenere le attività di ricerca e sviluppo; per l'acquisto di materiale rotabile alimentato a idrogeno per le linee prese in considerazione nell'investimento.</p>
<p>M2C2 – Investimento 5.2: Idrogeno</p>	<p>L'amministrazione chiede di modificare la descrizione del target nel testo riportato nella CID.</p> <p>→ Non è chiaro in che modo</p> <p>(L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevedeva la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità pari a 1 GW/anno)</p>

4 – Capitolo Repower EU – Focus Idrogeno

Hydrogen Valley – 90 milioni (MASE)	È uno scale-up (ampliamento) della misura PNRR M2C2 I 3.1. “Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen valleys)” e mira a consentire il finanziamento di progetti ammessi ma non finanziati (in tutto in parte) per insufficienza delle risorse, tramite un incremento della relativa dotazione finanziaria.
Ricerca e Sviluppo idrogeno – 140 milioni (MASE)	La misura, dal titolo Ricerca e sviluppo sull'idrogeno, è uno Scale-up della Misura M2C2 I 3.5 del PNRR con un costo complessivo di 140 milioni di euro che si sommano ai 160 milioni di euro delle risorse già disponibili con il PNRR. Le risorse REPowerEU andranno a finanziare progetti già selezionati nell'ambito dell'Investimento M2C2 I 3.5 , ma non finanziati per carenza di risorse. Inoltre, si prevede il finanziamento di ulteriori progetti di R&S per la fattibilità e sperimentazioni di strutture per il trasporto di energia. Il fine è di sviluppare nel tempo infrastrutture “hydrogen ready” per il trasporto di idrogeno al 100%.
Supporto alla transizione ecologica del sistema produttivo e alle filiere strategiche per le net zero technologies – 2 miliardi (MIMIT)	Il sostegno al processo di transizione del sistema produttivo nazionale potrà svilupparsi su diverse direttrici: risparmio energetico, sostituzione dei combustibili fossili attraverso la produzione di energia da fonti rinnovabili, riduzione delle emissioni in atmosfera, circolarità dei processi produttivi, rafforzamento della sistema produttivo di dispositivi e componenti utili ai fini della transizione ecologica, quali batterie, pannelli solari, turbine eoliche, pompe di calore, elettrolizzatori e dispositivi per la cattura e lo stoccaggio del carbonio , nonché approvvigionamento e raffinazione di materie prime critiche. Tutte queste azioni sono grado di contrastare i negativi effetti della crisi energetica in corso.
Green Skills – 100,75 milioni	Formazione privati e pubblica amministrazione

Riassunto modifiche focus idrogeno

- Eliminazione di 1 miliardo su M2C213.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate dedicato a DRI
- Possibile migrazione di fondi da M2C2 3.3 a M2C23.4 se non venissero tutte esaurite
- Scale up della misura M2C2 I 3.1. "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (Hydrogen valleys)" di 90 milioni
- Scale-up della Misura M2C2 I 3.5 del PNRR Ricerca e sviluppo sull'idrogeno di 140 milioni
- Sostegno alle filiere strategiche, di cui anche elettrolizzatori, per 2 miliardi in totale
- Sostegno alla formazione per le Green Skills per 100,75 milioni in totale